

**IL PROGETTO PER LE PRIVATIZZAZIONI**

**A fine mese partirà il processo di dismissione del patrimonio**

**Presto sul mercato le utility locali, ma anche terreni, fabbricati, caserme**

# Tremonti vara il piano «Britannia 2»

Incontro con gli investitori nazionali e esteri per cedere immobili, concessioni e Spa locali

**Isabella Bufacchi**

**Carlo Marroni**

ROMA

Questa volta l'incontro non si farà su una nave, ancorata al porto di Civitavecchia. Ma con ogni probabilità nel palazzo di Via Venti Settembre. Già, perché quello annunciato ieri dal ministro Giulio Tremonti entro fine mese non sarà semplicemente un "seminario" sulle dismissioni del patrimonio pubblico, ma una vero e proprio 'Britannia-2'. In questo incontro con i grandi investitori italiani e internazionali e il gotha del sistema bancario e delle investment banks globali saranno passati in rassegna gli asset pubblici che possono essere valorizzati o alienati, partendo dal patrimonio immobiliare fino alle quote azionarie possedute dal Tesoro (e fors'anche dalla Cdp) potenzialmente cedibili al mercato: sicuramente quelle delle utilities a livello locale ma per quanto riguarda i colossi Eni (posseduta direttamente dallo Stato al 3,93% e indirettamente al 26,40% tramite la Cassa depositi e prestiti) ed Enel (posseduta direttamente al 31,24%) - che oggi il Financial Times cita come già inclusi nella lista - resta da vedere se il Tesoro, dopo aver varato da poco un inedito fondo strategico sovrano anche di contrasto all'ingresso non gradito degli stranieri - intenda ora scendere sotto la soglia strategica del 30 per cento che ne assicura il controllo.

Britannia è il nome del panfilo

dei reali inglesi passato alla storia italiana per aver ospitato nel giugno 1992 la riunione in cui l'allora direttore generale del Tesoro, Mario Draghi, illustrò ai grandi investitori internazionali il processo di privatizzazioni che sarebbe partito di lì a poco. Le avvisaglie della crisi della lira si facevano già sentire, e bisognava accelerare la vendita di un portafoglio gigantesco, allora racchiuso in Iri, Eni, Ina, Imi.

## SUMMIT A VIA XX SETTEMBRE

Saranno chiamati a raccolta i principali organismi finanziari mondiali. Ieri l'incontro del ministro con i banchieri a Milano

Oggi le società sono state vendute (a parte le quote strategiche per l'interesse nazionale, come Eni, Enel e Finmeccanica) ma resta l'imponente patrimonio immobiliare e le utilities locali. Tema quest'ultimo assai delicato per i rapporti con i Comuni e Regioni: con ogni probabilità Tremonti ne ha parlato nell'incontro di ieri con Umberto Bossi e Roberto Calderoli. Ecco allora lo scopo - spiegano al Tesoro - di questo maxi evento, che racconterà a Roma praticamente tutte le principali banche (commerciali e d'affari), compagnie di assicurazione, fondi di investimento, fondi sovrani e fondi immobi-

liari, naturalmente italiani ma soprattutto internazionali. Con un occhio particolare rivolto ai Brics, i giganti dell'economia come Russia, Cina, India, Brasile, ma anche Turchia, Sudafrica e i paesi del Golfo, che beneficiano ancora di un notevole surplus petrolifero. L'obiettivo è preparare con cura l'evento, con lo scopo di arrivare a decisioni concrete, e quindi 'operative' per il processo di privatizzazione. Gli incassi delle dismissioni, di regola, vengono destinati all'abbattimento dello stock del debito pubblico: questa potrebbe diventare un'importante operazione complementare all'azzeramento del deficit e all'avanzo primario per velocizzare la discesa del debito/Pil verso quota 100% (si veda articolo a pag.2).

Dell'iniziativa ieri Tremonti - a quanto risulta - ne avrebbe parlato con i vertici della banche incontrati a Milano, nel consueto incontro del lunedì ripreso ieri dopo la pausa estiva. Alla riunione hanno partecipato l'amministratore delegato di Unicredit, Federico Ghizzoni, Giuseppe Musari, presidente dell'Abi e di Mps, Giuseppe Guzzetti, presidente della Fondazione Cariplo, e Fabrizio Palenzona, vice presidente di Unicredit per conto della Fondazione Crt. «Abbiamo fatto il punto della situazione» è stato il commento di Ghizzoni, «abbiamo parlato della situazione in generale», ha aggiunto Palenzona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il patrimonio immobiliare dello Stato

	Manovra (beni disp.)	A uso govern.	Non manov. (dem. storico artistico)	Altro non disp. a vario titolo	Totale
Fabbricati (n. schede)	4.191	3.737	1.318	3.591	12.834
Aree (n. schede)	6.859	495	1.425	562	9.341
<b>Totale (numero)</b>	<b>11.050</b>	<b>4.229</b>	<b>2.743</b>	<b>4.153</b>	<b>22.175</b>
<b>Valore tot. mld €</b>	<b>470</b>	<b>53,10</b>	<b>16</b>	<b>4,40</b>	<b>78,20</b>
di cui fabbr. (mld. €)	3,76	53,10	15,09	4,23	76,18
di cui terreni (mld €)	0,94	1,4	0,90	0,17	2,01

Fonte: Agenzia del demanio - maggio 2009

